

Spinetta Marengo

Porte aperte alla 'Solvay'

Domenica scorsa visita allo stabilimento

Il maltempo sembrava voler fare il padrone della giornata di "Fabbriche aperte", organizzata dalla Solvay di Spinetta Marengo domenica scorsa, ma gli acquazzoni sono terminati in coincidenza con la partenza della prima corsa del treno a vapore che gli ideatori dell'evento - con un Paolo Bessone in perfetta tenuta da capostazione - hanno pensato per far visitare lo stabilimento alle centinaia e centinaia di visitatori, fra i quali molti bambini, che non si sono lasciati intimidire da Giove pluvio.

Chi, domenica, ha viaggiato sul treno a vapore, sulle carrozze dai sedili in legno della "terza classe" delle ferrovie italiane del dopoguerra, ha potuto osservare i vari impianti che compongono il complesso chimico per rendersi conto di come l'innovazione sia al centro di tutte le attività che vengono svolte all'interno dello stabilimento,

toccando con mano pratiche, tecnologie e prodotti.

Nel corso della mattinata, si è svolta una tavola rotonda che ha visto coinvolti azionisti della Solvay e docenti universitari dell'"Avogadro", fornitori esterni dell'azienda e dipendenti, nel corso della quale è emerso che "c'è una nuova chimica che vuole portare soluzioni ai problemi presenti nel mondo, come Solvay sta facendo".

Ma c'è anche "una attenzione all'ambiente e alla sicurezza", come ha detto l'ingegner Miriam Arca. Un ambiente da tutelare che si coniughi con lo sviluppo, come ha sottolineato il sindaco Rita Rossa, attraverso nuovi investimenti, come Solvay sta facendo. Infatti, il nuovo impianto di "Fluidi altofunzionali" che produce il Fomblin, è oggetto di un investimento da 5 milioni di euro, che ha comportato l'assunzione di 6 nuovi addetti, tutti altamente spe-

cializzati e che ha coinvolto un indotto di circa 50 persone di imprese esterne.

Domenica 13 settembre il "Solvay Way", come lo chiamano gli inglesi, ha offerto a grandi e piccini uno spazio interattivo animato dal Museo nazionale della Scienza e della Tecnologia di Milano; la "Pompieropoli" dei Vigili del Fuoco del Comando provinciale di Alessandria con un percorso ludico attitudinale per conoscere da vicino la professione del pompiere; le manovre di disostruzione pediatrica spiegate dai volontari della Croce Rossa Italiana; l'animazione in fabbrica e per le vie di Spinetta dell'associazione culturale "Doppio Esclamativo", che ha messo in scena sette storie sulla chimica; il Menu del Viaggiatore nell'area gastronomica.

Una manifestazione che ha riscosso il meritato successo e apprezzamento, anche se il direttore dello

stabilimento Solvay, Stefano Bigini, sa che il suo lavoro e quello di tutti gli addetti non è facile perché "quando si trattano sostanze chimiche occorre usare la massima attenzione in ogni gesto, investire costantemente in sicurezza e dotarsi delle migliori tecnologie disponibili sul mercato. Riusciamo così a trasformare sostanze potenzialmente pericolose in soluzioni concrete per il progresso: ciò che produciamo a Spinetta, ad esempio, è indispensabile per il funzionamento dei computer e migliora le caratteristiche dei nostri smartphone, contribuisce a ridurre l'impatto ambientale delle automobili, impedisce agli agenti esterni di contaminare i cibi e, fornendo l'industria dell'igiene e della cosmetica, è utile per il nostro benessere personale". Ma questa è un'altra storia.

Marco Caramagna
(1. continua)



